

SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n. 5

udienza del 12 Ottobre 1992

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 20 OTT. 1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

[Handwritten signature]
Il perito
Sala Antonino

Criscimanno: ...l'on.Orlando. padre Ennio Pintacuda, il sen.Carmine Mancuso, forse la signora Angela Canto, ebbero a riferire al sindacalista Giuseppe De Santis che da lì a poco Pellegriti sarebbe ritornato a parlare dell'omicidio Mattarella. Poichè non intendiamo giocare a carte coperte con nessuno, il dato attuale è che Giuseppe De Santis, pur riportando a generiche voci correnti in ambienti, la notizia di questo ulteriore intervento di Pellegriti, ha comunque confermato che vi fu un dialogo con padre Pintacuda, con Carmine Mancuso, con il prof.Orlando. Il prof.Orlando su questo colloquio può dirci qualcosa? Conserva memoria?

Orlando: Ma io ho appreso delle rivelazioni del pentito Pellegriti dalla stampa, che ci fossero dei pentiti, o che vi fossero delle illazioni sulla... per quanto riguarda la personalità dell'on.Lima, questo era un dato corrente nella città di Palermo, ma non posso riferire una particolare specifica comunicazione su questo argomento.

Criscimanno: Il dott.De Santis, comunque, in un primo momento ha riferito come unica fonte, addirittura, la sua, quella di padre Pintacuda, di Carmine Mancuso; poi ha inquadrato questa fonte in un contesto piu'

ampio di voci, appunti, correnti, ma con riferimento sempre con un colloquio avuto anche con loro.

Presidente: Non si ricorda?

Orlando: No, su questo argomento, francamente, no. Non riesco a dire niente di più di quello che ho detto e non ricordo di un colloquio specifico sul pentito Pellegriti con il dott. De Sentis.

Criscimanno: Nessun'altra domanda, grazie.

Presidente: Prego, avvocato Dellaira

Dellaira: Un brevissimo chiarimento più che una domanda. Prof. Orlando è stato per parecchi anni consulente giuridico del Presidente della Regione...

Presidente: Chiedo scusa, chiariamo, fino a quando non fu ucciso...

Orlando: Sono stato consulente giuridico fino al 6 gennaio dell'80, per l'intero periodo del mandato del Presidente, dal '78-'80.

Dellaira: Volevo soltanto sapere se da consulente giuridico si era mai occupato degli appalti delle procedure degli appalti relativi al comune di Palermo?

Orlando: Ma, il Presidente Mattarella aveva iniziato con la sua prima e seconda giunta, con il suo primo e secondo governo, una azione di revisione della legislazione, di tutta la legislazione dei diversi settori, aveva anche

affrontato il problema della revisione della materia degli appalti, così come aveva anche disposto, come ho detto, anche alcune inchieste per quanto riguarda alcuni appalti presso il comune di Palermo; il dato che mi preme di sottolineare è che la conoscenza della realtà comunale palermitana da me è stata acquisita successivamente e quelle che sembravano resistenze politiche poi sono apparse resistenze politico-mafiose, questo è il dato vero.

Presidente: La domanda, mi scusi, non era questa. La domanda era: su quel tema degli appalti se ne è occupato anche lei? O no?

Orlando: Io mi sono occupato di tutta la legislazione, e quindi anche di questo problema che riguarda la revisione degli appalti.

Dellaira: Senta, mi scusi, forse non stato chiaro. Io non parlavo della legislazione sugli appalti, io parlo di un fatto specifico che ha una notevole rilevanza processuale, cioè il problema dei sei appalti al comune di Palermo. E' mai stato consultato dal Presidente Mattarella su questo problema?

Orlando: Non me ne sono mai occupato, ma ero a conoscenza che c'era disposta una ispezione da parte del Presidente della Regione, e ricordo appunto, quell'episodio, di quell'incontro

nella stanza della dott. Trizzino, io stavo uscendo con il Presidente dalla presidenza, il Presidente è passato, era solito farlo, all'ufficio del Capo di gabinetto per salutarlo, e in quell'ufficio c'era il dott. Mignosi, che era venuto lì per riferire al Presidente, che si scusava di non poterlo ricevere, perchè doveva andar via con me per un impegno esterno, e lì sentii quello scambio di opinioni, di preoccupazioni che è riportato a verbale.

Presidente: Prego.

Oddo: Per non perdere questa battuta; che è pure riportato nel libro nei termini: «..Mignosi era molto preoccupato, quasi terrorizzato, stava scoprendo fatti pesanti e non sapeva cosa fare...»», è questa l'espressione? Ha confermato genericamente il contenuto, però... c'è tutto questo in quel fatto?

Orlando: Certamente, c'era quella preoccupazione ..., io ripeto, ho collegato quella preoccupazione, veda, l'inizio dell'escalation di violenza omicida parte, sostanzialmente, dall'80 nella nostra città, si poteva immaginare che fossero resistenze di interessi, resistenze di affari, resistenze di politiche; gli anni successivi hanno dimostrato che accanto agli affari, alla politica, c'era anche l'omicidio.

Oddo:

Consente, signor Presidente, un momento di spostarci su un altro tema che è questo: l'on. Orlando ha ne suo libro, ricordato un episodio, che vorrei che fosse un momento puntualizzato; è vero, era lei presente quando la mattina che fu rapito Moro, allorchè, si ebbe notizia di questo fatto, che il fatto che appunto il Presidente Mattarella ricevette una telefonata di minaccia del tipo..., cioè di tale gravità che lo indusse a dire...

Presidente:

Lo ha dichiarato al G.I. E l'ha confermato.

Orlando:

Io ricordo quel momento, Presidente, perchè è uno dei momenti forti della mia vita, quel 16 marzo, quando ebbi notizia, era al palazzo di Giustizia quella mattina, quando ebbi notizia del rapimento del Presidente Moro, al quale eravamo tutti legati d un particolare rapporto, anche di affetto, mi precipitai all'assessorato al bilancio, dove aveva ancora sede il Presidente della Regione, non ancora insediato come Presidente della Regione, e dove lui si tratteneva per predisporre il programma di governo al quale io collaboravo per la stesura. Recatomi all'assessorato, ricordo che abbracciai piangendo il Presidente Mattarella, anche lui visibilmente commosso, e dissi :« Piersanti, temo che per il Presidente sia finita. »», e Piersanti

aggiunse: «< Non solo per il Presidente, per noi è finita.>>. Poi seppi il pomeriggio che aveva ricevuto... è arrivata una telefonata, una minaccia di morte, lo seppi durante la manifestazione che si tenne lo stesso pomeriggio, un corteo, per esprimere sdegno per questo fatto, e solidarietà al Presidente Moro. La tensione di quel pomeriggio era molto forte, quella minaccia, quell'abbraccio col Presidente Mattarella erano la conferma che c'era un clima di grande preoccupazione.

Oddo: E io vorrei capire, la minaccia ricevuta dal Presidente Mattarella, che lo induce a dire "la fine anche per noi" è questo...

Presidente: No, quella è la mattina.

Giudice a latere: Questa è una deduzione sua.

Orlando: La mattina.

Oddo: Sì la mattina, la minaccia a Mattarella arriva dopo...

Orlando: Io non so quando è arrivata la minaccia, io so soltanto che il Presidente Mattarella ...

Presidente: Pomeriggio lei ha detto ...

Orlando: Esatto, ma voglio dire, il Presidente non mi ha parlato di quella minaccia, io non ero a conoscenza al mattino. Al pomeriggio ho saputo che c'era stata una minaccia.

Presidente: Il pomeriggio ha saputo della minaccia; non sa quando...

Oddo: Quindi lui non ha assistito alla telefonata.

Orlando: No.

Oddo: Però ha recepito il commento, se possiamo chiamarlo tale, del Presidente Mattarella, che dice "è la fine anche per noi", lo recepisce direttamente.

Giudice a latere: Avvocato Oddo...

P.M.: Questa è una forzatura, avvocato Oddo.

Giudice a latere: ... non è così come consequenziale, potrebbe essere altra deduzione o altro pensiero, che faceva dire a Mattarella "allora è la fine è anche per noi", non sappiamo ...

Oddo: Io voglio capire proprio questo; voglio sapere il commento del Presidente Mattarella "è la fine anche per noi", da che cosa è motivato? Dal rapimento del Presidente Moro? O dal altri fatti?

Presidente: No, questo lo poteva sapere Mattarella.

Oddo: Scusi, si abbracciano due, e commentano uno stesso fatto!

Giudice a latere: La domanda può essere posta diversamente: se Mattarella gli disse perché diceva "è la fine anche per noi"? Questo glielo pone la Corte. Mattarella le spiego perché diceva "per noi è la fine"?

Orlando: Mattarella non mi spiego' perché dicesse questo, se qualcuno mi chiede che cosa penso io, io penso che probabilmente lui collegasse

anche la sua sorte a quella di Aldo Moro.

Presidente: No, non gliela chiede nessuno.

Orlando: Ma questa è una mia personale considerazione.

Giudice a latere: Mattarella non gli disse nulla di specifico.

Orlando: Non specificò.

Presidente: Altre domande?

Oddo: Sì, signor Presidente. Quindi questo fatto "è la fine anche per noi" era a sua conoscenza nell'80, era a sua conoscenza nell'80 pure il fatto di Mignosi, l'episodio di cui ha parlato.

Orlando: Certo.

Oddo: Terzo momento. Lei ha detto che per quanto riguarda l'incontro fra il Presidente Mattarella e il Presidente Rognoni...

Orlando: Ministro Rognoni.

Oddo: Il ministro Rognoni, scusi, lei apprese del patto soltanto attraverso il C.I. che le avrebbe fatto fuori dal verbale una domanda del tipo: Lei sa se c'era Sansa? O ho capito male io? Quando è che apprese, lei, di questo fatto?

Orlando: Io successivamente dalla stampa ho appreso di questo incontro tra il Presidente Mattarella e il Ministro Rognoni, venne pubblicata la notizia che circolava...

Oddo: Quindi dalla stampa?

Orlando: ...e devo dire di più: la notizia notoria, divenne notoria, e divenne anche notorio il

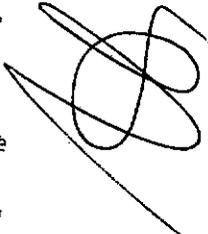
il fatto, sembrava che fosse notorio il fatto, che a quell'incontro fosse anche presente l'on.Sansa; e quindi non fu oggetto di una specifica domanda da parte del C.I..

Oddo: Però lei ha detto, nell'ultimo interrogatorio, che probabilmente il C.I., dopo la testimonianza, devo pensare dopo la testimonianza del 14 gennaio 81, giusto? Lei abbia detto, o può averle detto: «Lei sa niente se era presente Sansa?».

Orlando: Non mi è stata fatta questa domanda, perchè non potevo essere testimone di quell'incontro.

Presidente: Non gliel'ha detto.

Orlando: Io ho detto in quella testimonianza, che è probabile che nel corso della conversazione, possa anche il C.I. aver dato per scontato che quell'incontro ci fosse l'on.Sansa; è cosa ben diversa di una domanda alla quale io avrei risposto.

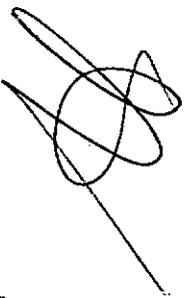


Oddo: Mi scusi, perchè io percepisco bene quello che dice il teste. Il prof.Orlando, viene sentito prima dal P.M., poi dal G.I., poi dal C.I. il 14 gennaio. Ci siamo con le date?

Orlando: Sì.

Oddo: Nell'interrogatorio del 14 gennaio non viene fatta nessuna domanda, almeno da quello che ho nella mia sintesi, sul problema incontro Mattarella-Rognoni; non gli viene rivolta

alcuna domanda dal dott. Natoli nel contesto di commento al libro Palermo, perchè è quello che origina la sua testimonianza ulteriore, successivamente, o perchè se lo ricorda, o per qualunque altra ragione, il G.I. lo richiama, il 21 settembre, e gli chiede qualcosa su questo incontro Mattarella-Rognoni, e gli chiede una cosa specifica, gli chiede se ha memoria della presenza Sansa. A questo punto risponde come abbiamo letto, aggiungendo che non lo ha saputo nè dall'on. Sansa nè dalla dott. Trizzino, pacifico, può essere che l'ho saputo dal dott. Chinnici, C.I., dopo la testimonianza che gli rilasciai, cioè dopo l'81. Intendo, il G.I., che a quel momento sa...



Presidente: Ma faceva una ipotesi!

Oddo: Sì, non gli ha rivolta, allora, alcuna domanda sul punto?

Orlando: No.

Oddo: E si limitò. Da che cosa le disse il dott. Chinnici, che traeva questa convinzione, o questa possibilità, se glielo disse, della fonte indiretta?

Presidente: Ha risposto, ha detto che nel corso di quel colloquio...

Giudice a latere: Può darsi che...

Presidente: ...si dava per scontato...

voci sovrapposte

Orlando: Essendo il sottosegretario agli Interni, ed essendo Rognoni il Ministro degli Interni ...

Oddo: E' un notorio strano, perchè abbiamo già sentito qui la fonte diretta che si chiama dott. Trizzino, e la fonte mediata, ulteriore, che si chiama vedova Irma Chiazzese, le quali nessuno delle due hanno fatto cenno a conoscenza o presenza dell'on. Sansa, quindi dovremmo un poco capire da dove è che spunta fuori questa ipotesi, o per lo meno dobbiamo cercarla di saperla.

Presidente: Ha detto il teste, che la stampa in quei giorni, nel commentare il colloquio, dava per scontato che c'era presente l'on. Sansa.

Oddo: E vedremo questa stampa. Lei era il consigliere giuridico del Presidente Mattarella, si occupò in particolare, per incarico del Presidente Mattarella, di studi relative all'ordine Pubblico in Sicilia?

Orlando: No, in maniera specifica, no.

Oddo: Nè in maniera indiretta?

Orlando: No.

Oddo: E' portato ad escludere il fatto che il Presidente Mattarella potesse, nella qualità, elaborare una proposta giuridica, legislativa, in proposito, qualcosa da sottoporre al governo?

Orlando: Ma io vorrei far presente, che continuamente il

Presidente Mattarella veniva consultato sui temi che riguardano impegni di lotta contro la mafia e contro la criminalità organizzata; ma non ricordo nessuna proposta formale in questo senso.

Oddo: Va bene. Ora lei era... faceva parte del gruppo democristiano, della direzione del gruppo democristiano negli anni 80-83?

Orlando: Facevo parte? Del gruppo consiliare.

Oddo: Della direzione del gruppo...

Orlando: Del direttivo del gruppo consiliare della democristiano.

Oddo: Del direttivo del gruppo democristiano. E negli stessi anni fece parte della giunta Pucci?

Orlando: Nell'83 feci parte della giunta Pucci, nell'84 della giunta Insalaco.

Oddo: Io vorrei chiederle, se lo ricorda, naturalmente, facendomi riferimento ad alcuni testimoni che a questa domanda hanno praticamente indotto; in quale occasione lei insorse nel direttivo del gruppo democristiano o nella giunta, contro il comitato di affari?

Presidente: No, non risponda. La domanda non è ammessa.

Oddo: Grazie, signor Presidente. Ho concluso, non ho altro.

Presidente: Nessun altro ha da rivolgere domande? Prego.

Sorrentino: Se l'on.Orlando ricorda che nell'ottobre '79

il Presidente Mattarella si incontro con il
Ministro Rognoni in Prefettura, a Palermo, per
parlare sui problemi dell'ordine pubblico, il
10-10-79?

Presidente: Ne sa niente?

Orlando: Ci fu una visita del Ministro degli Interni,
una delle visite periodiche del Ministro degli
Interni, che nel corso del quale,
evidentemente, in Ministro Rognoni, incontrò
in Presidente della Regione, ma un incontro al
quale io non partecipai, era uno degli
incontri ufficiali.

Presidente: Ma le risulta che ci fu un incontro?

Orlando: Ricordo che ci fu un incontro.

Sorrentino: E si parlò di problemi dell'ordine pubblico a
Palermo e in Sicilia?

Orlando: Non ero presente. Era il Ministro degli
Interni che incontrava il Presidente della
Regione, una realtà come quella siciliana, tra
l'altro devo dire, alla vigilia della visita
a Palermo, nel novembre del 79 del Presidente
Pertini, nel corso del quale il Presidente
Mattarella espose in un discorso che resta un
punto di riferimento importante per quanti
vogliono comprendere la realtà siciliana,
espose la posizione del governo sui temi della
lotta alla mafia, nel 21 novembre 1979.

Sorrentino: Grazie.

Presidente: Può andare, onorevole.

Orlando: Io desidero, Presidente, se posso, rappresentare l'importanza che ha nella deposizione che ho reso, quel passaggio nel quale io dico di avere trovato ragioni di particolare riflessione a seguito dell'omicidio dell'ex sindaco Insalaco.

Giudice a latere: Se lei vuole riferirci specificamente quali sono queste ragioni di riflessione, basandosi non su mere riflessioni ma su fatti, cioè che cosa ha collegato, che cosa omicidio...

Orlando: Quando è stato ucciso l'ex sindaco Insalaco, ho ricordato la difficoltà che lui ed io, insieme, incontrammo in giunta per impedire che venisse prorogato l'appalto ai signori Cassina.

Giudice a latere: L'appalto di che cosa di specifico?

Orlando: Di manutenzione strade e fogne. Io era assessore nella giunta Insalaco, e tenemmo un lunghissimo scontro all'interno della giunta, che poi fu uno scontro perdente, perchè poi come è noto venne la crisi della giunta Insalaco.

Presidente: Va bene.

Orlando: Grazie Presidente.

Presidente: Prego, può andare.

Giudice a latere: Avvocato Oddo, lei è in grado di dirci se si oppone alla lettura degli atti di Ribaudò?

Presidente: Deve sciogliere quella riserva, avvocato.

Oddo: Non è una riserva, è un problema ...
Cioè nella 165 bis questo difensore ha già
posto un problema.

Giudice a latere: Sorvolando sulla eccezione giuridica, in fatto
le interessa che non venga data lettura?

Oddo: Io ho avuto la cortesia del P.M. ...

Presidente: Allora devo comunicare che da parte del
Ministero, la Corte viene informata che
l'audizione di Calderone Antonino, che è
indicato in questo processo come imputato di
reato connesso, potrà venire il giorno 3'
novembre nell'aula del complesso giudiziario
Rebibbia di Roma. La Corte allega all'uopo il
Presidente e il Giudice latore.

P.M.: Presidente, la Corte è in grado già di
prevedere la durata di questo esame a Roma?

Presidente: Durata...

P.M.: No durata "ad oras", per giorni?

Presidente: Guardi, noi abbiamo assegnati per questo esame
il 3 e il 4.

P.M.: Ecco, grazie. Per saperci regolare.

Presidente: Essendo esaurito il testimoniale previsto per
questa udienza, il Presidente rinvia il
procedimento per continuazione all'udienza di
domani, 13 ottobre 1992, ore 16.00, disponendo
che siano tradotti gli imputati detenuti.
Ordina che l'estratto del presente verbale

✓
contenente la dichiarazione del teste DE
Santis sia trasmessa all'ufficio del P.M. che
ne ha fatto richiesta.

07152

L'udienza per oggi è tolta.

